



Ministero della cultura

**SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA BELLE E ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI**

DECRETO

Oggetto: Cuma – Recupero, Restauro e valorizzazione dell'area archeologica della Tomba a tholos – fondo Artiaco (CUP: F87E19001890001 CIG: B26C159C8A). Approvazione progetto di variante in corso d'opera e di modifica del contratto di appalto n. 66 del 09.10.2024.

LA SOPRINTENDENTE

visto il Decreto Legislativo n. 42/2004 e *ss.mm.ii.* recante *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137 ed in particolare l'art. 21 del cit. Codice;*

visto il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici. (23G00044)*”, entrato in vigore il 01/04/2023 (GU n. 77 del 31-03-2023 - Suppl. Ordinario n. 12) e *ss.mm.ii.*;

vista la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 e *ss.mm.ii.* recante *Legge di Contabilità e finanza pubblica;*

vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 e *ss.mm.ii.*, riguardante *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione;*

vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e *ss.mm.ii.*, *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;*

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della Performance*”;

visto il D.M. 5 settembre 2024, n. 270 recante “*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*”;

visto il Decreto della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio n. 1221 del 29.07.2025 con cui è stato conferito all'architetto Paola Ricciardi l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli;

Premesso che con determina 24 del 08.07.2024 questa Soprintendenza ha autorizzato, ai sensi dell'art. 50, comma 1 lettera c), del D.lgs. 36/2023, l'affidamento dei lavori di recupero, restauro e valorizzazione dell'area archeologica della Tomba a tholos – fondo Artiaco in Cuma, Pozzuoli (NA) mediante lo strumento della Richiesta di Offerta (RDO) sulla piattaforma informatica “Acquisti in rete PA” per l'importo di complessivi euro 531.120,75 oltre iva;

dato atto che è stato nominato R.U.P. il funzionario archeologo dott.ssa Maria Luisa Tardugno con provvedimento prot. n. 16808 del 14.12.2020;





Ministero della cultura

**SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA BELLE E ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI**

dato atto che con decreto n. 222 del 09.09.2024, e successivo contratto n. 66 del 09.10.2024, i lavori sono stati aggiudicati alla società Archeo & Restauri s.r.l., con sede in Napoli alla Via A. Manzoni n. 50 (P.I. 06696531216), al prezzo di complessivi 363.526,40 oltre iva;

visto il progetto di variante in corso d'opera trasmesso dal RUP, per l'approvazione, con nota prot. 5576-I del 04.03.2026;

preso atto che il progetto di variante in esame si è reso necessario in quanto

- nel corso dell'esecuzione dei lavori di scavo archeologico e sistemazione dei fronti è stato accertato, mediante verifiche in sito e riscontri tecnici conseguenti all'avanzamento delle operazioni, la sussistenza di condizioni geotecniche e morfologiche non coincidenti con quelle poste a base della progettazione esecutiva;
- in particolare, sebbene le indagini preliminari e gli elementi conoscitivi disponibili in fase progettuale avessero consentito di definire una configurazione dei fronti ritenuta coerente con le caratteristiche presunte dei terreni, le attività di scavo hanno evidenziato (i) una marcata disomogeneità stratigrafica, (ii) la presenza di livelli a ridotta coesione e consistenza variabile, (iii) fenomeni localizzati di distacco superficiale e modesta instabilità e (iv) condizioni di drenaggio naturale non pienamente efficaci;
- la soluzione prevista nel progetto esecutivo, basata sulla mera configurazione geometrica dei fronti secondo le pendenze ipotizzate, non risulta più idonea a garantire nel tempo adeguate condizioni di stabilità e sicurezza, sia per le maestranze operanti sia per la tutela dei beni rinvenuti;
- il direttore dei lavori ha, pertanto, ritenuto necessaria l'introduzione di un sistema strutturale di sostegno a gravità in gabbioni autoportanti, in grado di a) incrementare il momento stabilizzante mediante adeguata massa strutturale, b) assicurare una più favorevole distribuzione delle pressioni al piano di posa, c) consentire il drenaggio naturale delle acque ed evitare sovrappressioni interstiziali, d) adattarsi alle irregolarità morfologiche del sito, e) garantire esecuzione per tratti progressivi in condizioni di sicurezza;

preso atto che gli interventi previsti nel progetto di variante sono, altresì, funzionali alla salvaguardia del bene culturale tutelato: l'intervento di risanamento e restauro si colloca, infatti, in un contesto di particolare delicatezza, in ragione della presenza di manufatti archeologici in prossimità delle scarpate di scavo e di conseguenza l'eventuale insorgenza di fenomeni di instabilità, anche di entità limitata, potrebbe determinare danni irreversibili al patrimonio archeologico e compromettere l'integrità del sito;

dato atto che l'esecuzione delle opere di variante comporta un aumento di spesa, al netto del ribasso, di euro 66.923,88 oltre IVA, corrispondenti ad un incremento percentuale del 18,41% dell'originario importo contrattuale;

valutato quanto rappresentato e motivato dal D.L. nel progetto di variante in esame, al cui contenuto si rinvia quanto al dettaglio delle specifiche soluzioni di intervento proposte;

considerato che la esecuzione delle opere e delle lavorazioni ivi previste, in quanto strumentali a adeguare l'impostazione progettuale alle sopravvenute esigenze condivise dal DL e dal RUP, appaiono



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI

Piazza del Plebiscito, 1 (Palazzo Reale) - 80132 - Napoli
Tel. 081 0625211 – 081 0625203 (segreteria Soprintendente)



Ministero della cultura

**SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA BELLE E ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI**

indispensabili per garantire le condizioni sicurezza delle maestranze impiegate e il raggiungimento degli obiettivi di tutela perseguiti da questa Soprintendenza;

visto l'atto di sottomissione e concordamento prezzi sottoscritto in data 18.02.2026, con il quale l'appaltatore si è impegnato ad eseguire gli interventi previsti in perizia, senza riserve e eccezione alcuna, ai prezzi determinati e agli stessi patti e condizioni dell'appalto iniziale;

dato atto che il progetto di variante è stato autorizzato dal RUP con la richiamata nota prot.5576-I del 04.03.2026;

visto il dettato dell'art. 120, commi 1 lettera c) e 2, del D.lgs. 36/2023;

visto il dettato dell'art. 21, comma 2, dell'Allegato II.18 del D.lgs. 36/2023, secondo il quale per i contratti pubblici concernenti i beni culturali tutelati ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 *“sono ammesse, nel limite del venti per cento in più dell'importo contrattuale, le varianti in corso d'opera rese necessarie, posta la natura e la specificità dei beni sui quali si interviene, per fatti verificatisi in corso d'opera, per rinvenimenti imprevisi o imprevedibili nella fase progettuale, per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia reso necessario per la salvaguardia del bene e per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento, nonché le varianti giustificate dalla evoluzione dei criteri della disciplina del restauro”*;

ritenuta la fattispecie in esame riconducibile alle ipotesi di modifica contrattuale consentite dalla normativa innanzi richiamata;

verificato che le risorse economiche necessarie a finanziarie i lavori previsti nel progetto di variante in esame sono disponibili sul pertinente capitolo di bilancio.

Tutto ciò premesso, visto e considerato,

DECRETA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il progetto esecutivo di variante dell'intervento denominato *“Cuma – Recupero, Restauro e valorizzazione dell'area archeologica della Tomba a tholos – fondo Artiano (CUP F87E19001890001)”*, trasmesso dal RUP con nota prot. 5576-I del 04.03.2026, e tutti i relativi elaborati;
2. di autorizzare la modifica del contratto di appalto n. 66 del 09.10.2024 (CIG: B26C159C8A) stipulato tra la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli e la società Archeo & Restauri s.r.l., con sede in Napoli alla Via A. Manzoni n. 50 (P.I. 06696531216);
3. di riconoscere alla Archeo & Restauri s.r.l., per la esecuzione degli interventi oggetto del progetto di variante approvato con il presente atto, l'ulteriore corrispettivo di complessivi euro 19.888,74 oltre IVA;
4. di disporre che la modifica contrattuale venga formalizzata mediante atto aggiuntivo al contratto di appalto;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI

Piazza del Plebiscito, 1 (Palazzo Reale) - 80132 - Napoli
Tel. 081 0625211 – 081 0625203 (segreteria Soprintendente)



Ministero della cultura

**SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA BELLE E ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI**

5. di dare atto che la spesa dovuta dal progetto di variante in corso d'opera trova copertura finanziaria con i fondi di cui all'art.1, commi 9 e 10, legge. 23 dicembre 2014, n. 190, Capitolo 8099 PG1.

IL RUP

Dott.ssa Maria Luisa Tardugno

LA SOPRINTENDENTE

Arch. Paola Ricciardi